

ABBONAMENTI	1818	1819
ANNO	L. 30.-	L. 40.-
SESTIMESTRE	L. 15.-	L. 20.-
TRIMESTRE	L. 7.50	L. 10.-

Un numero 10 cent.

IL LAVORO

Quotidiano dell'Alto Milanese

R. Luogotenente e Amministrazione
BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 5AMMINISTRAZIONE, N. 176
TIPOGRAFIA, N. 133

Inserzioni a prezzi da convenirsi

Consensi apparenti

Si sono chiusi i lavori parlamentari e la discussione sulle comunicazioni del governo col discorso di tre ministri. L'on. Sonnino ha ripetuto quanto si sapeva sulle decisioni di Versailles e sull'orientamento della politica estera ed italiana. Ha lasciato l'impressione che molto si sia corretto negli scopi di guerra, ma ha anche lasciato la certezza che nulla è mutato nella diplomazia.

Si corre verso la vittoria, alla perdita subita per il ritiro russo si cerca di riparare coi nuovi aiuti americani e si intensifica per ciò tutti gli sforzi bellici; ma il carattere dei fini della guerra è sempre quello basato sulle questioni nazionali.

Casi ad ogni modo sarebbe rimasta la responsabilità della rottura in caso di fallimento — ma solo nel loro baluardo del ministro tedesco ed austriaco (ed anche in ciò non d'accordo) «fortemente» con l'alleato americano) l'indolente e la continuazione dello sforzo immane.

Che la buona stella d'Italia ci assista. L'on. Orlando, più che della grave ora internazionale, si è occupato dei socialisti ufficiali. Tutto il suo discorso è stato inteso a polemica con noi. Egli ci ha rimproverato di non aver dato abbastanza per la nostra idea. Potrebbe anche aver ragione e l'ammontamento servire a qualche cosa.

Giustamente l'on. Benini ha definito il discorso Orlando — specialmente per le sue nuove teorie di libertà — un suicidio politico. L'on. Orlando, come già l'on. Salandra, s'incammina verso la demenza politica e verso gli eccessi dell'auto-suggestione per la grandezza dell'azione che l'ora storica gli affida. Manca, purtroppo, ai nostri uomini la forza dei nervi.

Il voto quasi unanime — tutto quello dei socialisti ufficiali e di qualche isolato — ottenuto dal Governo non ha alcuna importanza politica, nella mischia della situazione profonda del parlamento e del paese, ove le correnti d'idee si muovono, e si agitano lo stesso.

Ben lo commenta il Corriere della Sera. Dalle discussioni e dalle polemiche violenti si passa alla calma apparente.

I voti della Conferenza di Londra

Riassumiamo i punti principali del memorandum approvato dalla Conferenza interalleata: Consiglio socialista ed operaio di Londra — dalla quale vennero in una forma o l'altra esclusi o quasi i veri socialisti inglesi ed i non addomesticati degli altri paesi — conferenza auspicata e diretta dagli ex-ministri socialisti Wandervelde, Henderson, Tones, Canepa, ritenendosi un esame più esatto e deduzioni più certe quando i nostri delegati chiariranno quel che fu e volle il raduno.

La lega delle nazioni. — Il memorandum propone caldamente la creazione di una lega delle nazioni, sotto il controllo della quale dovrà essere organizzata la comunicazione dei popoli, affinché determinino essi stessi la loro sorte.

Le nazioni che costituiscono la lega renderanno, se è necessario, l'arbitrato obbligatorio con tutti i mezzi in loro potere, coi economici come militari.

Chiede la soppressione della diplomazia segreta e la pubblicazione di tutti i

trattati. Allo scopo di arrivare alla abolizione del servizio obbligatorio in tutti i paesi la lega deve proibire la creazione di nuovi armamenti. Le condizioni di pace debbono comprendere le norme per la fondazione della lega delle nazioni.

Le proposte Wilson. — Il memorandum approva le proposte formulate nell'ultimo messaggio di Wilson:

1) che ogni parte dell'accordo finale debba essere basato sulla giustizia nazionale e sopra un accordo alto ad assicurare una pace permanente;

2) che i popoli e le provincie non possono essere continuamente passati da sovranità, come semplici mobili e come pedine del giuoco degli scacchi, a sovranità;

3) che ogni sistemazione territoriale derivante da questa guerra deve essere fatta a profitto e per il vantaggio delle popolazioni interessate e non come parte di un compromesso tra nazioni rivali;

4) che sarà data soddisfazione a tutte le aspirazioni nazionali ben definite nella più larga misura che sarà possibile senza introdurre nuovi elementi di discordia né perpetuare gli antichi.

Il Belgio. — Deciso che una autorità suprema debba decidere sul modo di consultazione delle popolazioni su questioni territoriali, il memorandum dice che per il Belgio primitiva missione deve essere la riparazione da parte del governo tedesco, sotto la direzione di una commissione internazionale, del loro scioglimento, fatto al Belgio, il pagamento di parte di detto governo di tutti i danni derivanti da tale fatto, la restaurazione del Belgio come stato sovrano indipendente lasciando la popolazione belga libera sotto ogni riguardo di decidere la politica futura.

L'Alsazia e Lorena. — Il memorandum dichiara la questione d'interesse internazionale. Il trattato di Francfort violava il diritto dell'Alsazia e Lorena di disporre la propria sorte. Riconosciuta tale violazione la Francia può accusare l'adempimento ad una nuova consultazione. La Francia deferirà alla Lega delle nazioni l'organizzazione della suddetta consultazione.

Le aspirazioni italiane. — La conferenza appoggia le popolazioni italiane di sangue nelle loro rivendicazioni di essere unite alla popolazione della propria stirpe e del loro proprio sangue.

La conferenza si rende conto della necessità eventuale di concludere accordi per tutelare i legittimi interessi del popolo italiano nei mari adiacenti, ma condanna gli scopi di conquista dell'imperialismo italiano e crede che tutti i legittimi bisogni debbano essere soddisfatti senza escludere un analogo riconoscimento dei bisogni degli altri e senza annessione di territori di altri popoli.

Per quanto riguarda le popolazioni italiane disseminate lungo la costa orientale del mare Adriatico i rapporti dell'Italia e le popolazioni jugoslave debbono essere basati su principi di equità e di conciliazione per evitare ogni causa di conflitto futuro.

I Balcani. — Quanto ai Balcani la conferenza dichiara che tutte le violazioni dei diritti dei popoli balcanici devono essere riparati, che la Serbia, il Montenegro, la Rumenia, l'Albania e tutti i territori occupati da forze militari devono essere sgombrati dal nemico.

La conferenza propone che il problema della riorganizzazione amministrativa dei Balcani sia risolto mediante una conferenza speciale dei rispettivi rappresentanti oppure in caso di disaccordo da una Commissione internazionale che prenderà come base l'autonomia locale.

La Polonia deve essere ricostruita come Stato uno e indipendente con libero accesso al mare. Qualsiasi annessione da parte della Germania coperta e mascherata della Lituania, della Curlandia e della Livonia sarebbe una violazione flagrante inammissibile dalla legge internazionale.

La conferenza chiede per gli israeliti di tutti i paesi gli stessi diritti elementari che debbono essere conferiti a tutti i cittadini di qualunque nazionalità.

La Palestina, Armenia, ecc. — La Palestina deve essere liberata dall'oppressione del governo turco. La conferenza condanna il ritorno sotto la denominazione del Governo turco di qualsiasi popolo anteriormente assoggettato da tale Governo.

L'Armenia, la Mesopotamia e l'Arabia possono in nessun caso essere sottoposte di nuovo alla tirannia del Sultano.

I Dardanelli. — dovrebbero essere neutralizzati e posti sotto il controllo della Lega delle nazioni.

I popoli dell'Austria. — La conferenza non potrebbe proporre come scopo di guerra lo smembramento dell'Austria-Ungheria e di legare ad essa i suoi sbocchi economici su mare, ma d'altra parte la indipendenza nazionale dovrebbe essere accordata ad ogni popolo che ne fa domanda secondo regole determinate da una Lega delle nazioni. Questi popoli dovrebbero avere la facoltà di determinare i loro raggruppamenti in federazioni secondo le loro affinità e i loro interessi e se lo vorranno dovranno essere liberi di costituire una libera federazione degli Stati danubiani nell'impero austro-ungarico.

Le Colonie. — La conferenza è di parere che la restituzione delle colonie conquistate oggi e gli scambi e compensi che potrebbero essere effettuati non dovrebbero costituire un ostacolo alla pace.

Le relazioni economiche. — Quanto alle relazioni economiche il memorandum condanna i preparativi di guerra economica dopo la conclusione della pace sebbene sia giusto che ogni nazione difenda i propri interessi economici e assicuri specie alle proprie popolazioni approvvigionamenti sufficienti di viveri e materie prime.

Le riparazioni. — Il memorandum chiede la creazione di un fondo internazionale per la restaurazione delle regioni devastate, ma aggiunge che la conferenza non si considererà soddisfatta se non vi sia una inchiesta giudiziaria libera e completa sulle accuse mosse da ogni parte contro quei Governi che hanno eseguito atti di crudeltà, di oppressione, di violenza e furti contro vittime individuali e per i quali alti le vigenti norme di guerra non offrono alcuna scusa.

Né annessioni né indennità. — Il memorandum riconosce la necessità di una conferenza internazionale delle organizzazioni operaie e socialiste, ma con la previa assicurazione che accettino la clausola «né annessioni né indennità di guerra» e il diritto di tutti i popoli di disporre liberamente di loro stessi.

Se la Conferenza internazionale così prospettata avverrà, rappresenterà il miglior risultato dell'odierna avanzata interalleata e noi ne saremo lieti per quel che attendiamo da un'intesa generale dei partiti socialisti di tutti i paesi belligeranti.

Le gazette dell'oltranzismo italiano narrano d'isolamento dei rappresentanti il partito socialista ufficiale a Londra per due constatazioni fatte dal Modigliani sul memorandum:

Non sappiamo quanto vi sia di vero in ciò, mancando ancora le dirette comunicazioni dei compagni nostri. Ma nessuna meraviglia ci desterebbe un simile atteggiamento della Conferenza adomesticata che ha avuto come rappresentanti del socialismo italiano Casetani, Acerbi, Chiappa e simili Mantiche.

Però, neanche i nostri bravi oltranzisti devono esser contenti. Quei Alsazia e Lorena che devono ancora decidere della loro sorte, quella punta all'imperialismo italiano, quella dichiarazione sulla integrità dello stato austriaco e relativa federazione danubiana nell'impero devono sapere un po' d'amore. Tuttavia v'è sempre il conforto di poterla prendere coi socialisti ufficiali!

La potenza delle forze occulte

L'on. Maffi interrompe... «all'interruzione pronunciata con voce di cieco disprezzo verso tutto quanto passo di puro e di grande nell'anima di chi ascolta l'on. Orlando, la Camera ha uno scoppio di sdegno così formidabile che per un momento si teme molto per l'imprudenza, al quale neppure i più audaci dei suoi colleghi osano fare coro.

Un urlo immenso si leva da circa 400 deputati e da tutte le tribune: «Fuori l'indegno! Alla porta il traditore, l'austriaco, la spia, il venduto!»

Le invettive continuano per un pezzo. Finalmente all'improvviso la Camera si placa e il Presidente del consiglio può proseguire: ma la sua voce, che durante tutto il discorso e specie nell'ultima parte si era tenuta in un tono energicamente polemico, si affievolisce e si fa tremante di commozione. La Camera comprende subito dalle prime parole, che deve dire qualche cosa di insolito e di molto triste.

Così il Corriere della Sera.

Ci sembra di vederlo la scena commovente! La Camera è in subbuglio, tutti i deputati gridano, urlano, si agitano, minacciano, invettivano, infamano l'indegno... l'infame è in attesa! Ma tutto ad un tratto, così, così non è... il rumore cessa, il silenzio è profondo, i deputati piombano nel loro scaten. Un fluido segreto è corso per la sala e tutti ha pietrificati. L'on. Orlando aveva cambiato atteggiamento, si era piegato sul corpo, una lacrima gli brillava sul ciglio. Ecco il miracolo! E poi negare la potenza delle forze occulte!

L'on. Orlando dall'atteggiamento fiero, si ammorza, si commuove. La Camera che si era per scatto automatico, volta a lui silenziosa ed ansiosa, intuisce e ascolta la canzone triste!

BUSTO ARSIZIO CONSIGLIO COMUNALE Discussione alfa e serena

Presente la maggioranza dei Consiglieri.

Presiede il Sindaco Carlo Azimonti. Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, domanda la parola l'avv. Travelli della minoranza.

La "Patria" è sul Grappa

L'avv. Travelli richiama il molto del presidente dei Ministri on. Orlando «la Patria è sul Grappa», molto al quale si è associato l'on. Filippo Turati in nome dei socialisti, esprimendo voti che lo stesso molto venga fatto proprio dal Consiglio Comunale di Busto Arsizio, la cui maggioranza è composta da socialisti i quali hanno dimostrato — attraverso le opere — di avere la piena coscienza del momento che attraversiamo.

Il Sindaco Azimonti dichiara subito che non ha nessuna difficoltà ad associarsi ai voti dell'avv. Travelli, facendo proprie le conclusioni dell'on. Turati. Nessun italiano può tollerare che lo straniero prenda il suo tallone sul suolo nazionale, e tanto meno lo possono tollerare i socialisti i quali — in forza dei loro principi — reclamano la indipendenza, la libertà, la giustizia per tutti i popoli grandi e piccoli.

Nella dolorosa circostanza della invasione delle provincie Venete, l'Amministrazione Comunale pubblicò un manifesto col quale si facevano voti perché il nemico fosse prontamente respinto.

La Pace dei Popoli

I socialisti non intendono, però, di rinunciare alle proprie idee e alle proprie critiche in merito alla guerra e riaffermano la propria salda convinzione che la «vera pace» non può essere raggiunta se non attraverso una intesa di tutti i popoli.

L'on. Turati ha gridato anche lui «al Grappa è la patria!», e noi non lo dimentichiamo. Ma appunto perché popolarismo e dolorismo per il nostro paese per il proletariato italiano e nelle zone invase per l'umanità conseguente, abbordiamo dall'istintivo e dalla retorica indecente.

Fra russi e tedeschi

Lo Stedini dice d'aver da Londra le seguenti notizie:

Il Governo russo ha lanciato un radiotelegramma che riassume le condizioni della pace tedesca, le quali debbono essere accettate entro 48 ore e i plenipotenziari russi dovranno partire subito per Brest-Litovsk onde firmare la pace, la quale dovrà essere ratificata entro 15 giorni. La Germania chiede che le truppe russe e le guardie rosse sgombrino subito le Livonie, l'Estonia, l'Ucraina e la Finlandia. La Russia deve fare il possibile per assicurare la restituzione alla Turchia delle frontiere orientali dell'Anatolia. L'esercito russo deve essere completamente smobilitato. La Dalia russa e le navi dell'Intesa devono rimanere nei porti russi fino alla conclusione della pace generale.

Un secondo radiotelegramma diretto a Trotski dice che l'Austria è pronta coi suoi alleati a porre finalmente termine ai negoziati di pace.

I russi cedono o resistono? Vi sono telegrammi che affermano decisa la resistenza ed oltretutto la guerra sociale, con relativa domanda d'aiuto alla Francia: ve ne sono altri che affermano il contrario, la resa a discrezione, la marcia istolobica, l'accettazione dell'ultimatum.

Ognuno prenda le notizie che più gli piacciono, al suo spirito, in attesa di più luce e verità.

Una infame calunnia

Di questi tempi, come una infame calunnia, della quale troppo si abusa, si bollano i socialisti di «disfattismo».

La nostra Amministrazione socialista, colle molteplici opere di assistenza, di previdenza e di rifornimento dei viveri, ha dimostrato di contribuire alla resistenza del paese più di quel che non abbiano contribuito le varie chiacchiere e i discorsi perditempo. Questo è momento di opere e noi abbiamo operato.

L'Assistenza Civile nei paesi vicini

L'opera del Comune di Busto dovrebbe servire di esempio e di sprone ai paesi vicini, in molti dei quali non esiste alcun Comitato Civile che aiuti le famiglie dei richiamati, le quali si riversano nella nostra città a domandare assistenza e soccorsi.

Se in tutti i Comuni dell'Alto Milanese, si facesse soltanto una parte di quello che fa la nostra città — col concorso di tutti — nel campo della assistenza civile, il morale delle popolazioni sarebbe molto più alto di quello che non sia.

Perché i soldati siano stimolati a fare il proprio dovere al fronte è necessario che facciano il proprio quelli che stanno a casa.

Commemorazione dei caduti

Giacché ha la parola, il Sindaco — ricordando la perdita di Ugo Mera — commemora i bustesi caduti alla fronte e li esalta tutti senza distinzione di ceti, di categorie, di classi.

Tutti coloro che hanno adempiuto nobilmente al proprio dovere — in qualsiasi circostanza — meritano la nostra riconoscenza.

STATO CIVILE

del giorno 21 e 22 Febbre 1916

NATI

Donna Rosalia, via Palestro, 89.
MORTI
Giovanni Foratti d'anni 64, via Roma.
Teresa Gallazzi di giorni 20 Via Q. della
S. Giovanni Testa d'anni 66.
Bruno Olgi d'anni 24 - Luigi Goldmo-
nelli d'anni 24 - via Generale Fanti.

MATRIMONI

Reginaldo Marchesoli con Carolina Casti-
gliani.

LEGNANO

La legge?

Ieri al Tribunale di Busto venne discussa la causa contro il notaio Ing. Jucker — causa semplice, riducendosi

il quale sottrae alla requisizione qualche quintale di granoturco, e, per essere precisi, di due quintali e ottantadue chili. Alla difesa si davano nientemeno che l'on. avv. Gallina e il com. avv. Decio — e tra i testi di difesa sfilarono dei personaggi illustri: sindaci, segretari comunali, funzionari di P. S. esattore, ecc.

Il P. M. chiese tre giorni di reclusione e 100 lire di multa per il Jucker e 5 giorni e 100 lire per il venditori, tale Porta.

La difesa chiese l'assoluzione adducendo essere il grano di cattiva qualità e quindi esente da denuncia. Il Tribunale, ass.

Sappiamo però che il P. M. vuole interporre appello.

Condanna all'imboscatore d'olio

Parliamo giorni fa del sequestro operato dal R.R. OC. di 2.400 litri d'olio fatisso spedito, sotto la denominazione di vino, dal negoziante Dell'Acqua Alfredo.

Con decreto penale del Pretore di qui detto negoziante venne condannato a L. 500 di multa ed alla confisca dell'olio.

Grave incendio

Ieri è scoppiato un grave incendio nello stabilimento Franco Tosi. Sembra che covasse da più giorni fra i rottami e la foraggia.

Per quanto si sia fatto celtutto per domarlo, l'immane focolaio persiste a minacciare il combustibile depositato nelle adiacenze.

Molta truppa è addebita ai lavori d'isolamento e l'olio di cui sono imbevuti i materiali bruciati rende vano l'uso delle pompe.

Si prevedono danni rilevanti.

ARRESTI

Dagli agenti di P. S. di Legnano veniva arrestato certo Croci Rodolfo fu Carlo da Cerro Maggiore residente a Legnano, come presunto autore di furti e truffe a danno di Sironi Alberto.

In seguito a mandato di cattura emesso da questo Pretore, venivano pure arrestati da agenti di P. S. i nominati Ghelli Giovanni di Carlo e Marinoni Benvenuti Felice di Cesare, entrambi da Legnano, per scompare, il primo, mesi due di reclusione ed il secondo mesi sei, in seguito a condanna per furto.

GALLARATE

Tenete d'occhio le vostre biciclette

Entrato nel tabaccai di via Sempione per fare acquisto di sigarette tale Bossi Carlo, lasciava alla porta la propria bicicletta. Una brutta sorpresa ebbe quando sorti dal negozio. Erano bastati quei pochi istanti perché un ladro se ne impossessasse.

Del ladro della bicicletta nessuna traccia.

Tentato furto

In via Magenta, e precisamente nella sala del Presidio militare ignoti ladri, scalata una finestra, entrarono nel locale credendo di farti qualche bottino.

Invano nel detto locale, uno ripuliglio, non c'era che della legna da ardere ed i ladri, per dappiù disturbati, non poterono proseguire nelle loro sperate operazioni.

DAI PAESI

Il signor Curato

Cerro Maggiore, 23.
Il signor Curato trovato in poca compagnia ha gridato dal pulpito: Ma dove sono i miei figli? Sono nei circoli, nelle leghe... e non vengono in chiesa. Sfuggono alle mie cure e si fanno dirigere da un manipolo di socialisti!

Alibi! È proprio così: nei circoli e nelle leghe nostre affluiscono gli operai. In chiesa pochi e nei circoli clericali — a detta dello stesso prete — non resta che il vessillo.

E sino a quando il curato si ferma a queste meste ma vere meditazioni, nulla di male. E' male invece quando si permette di sfiorare il naso negli affari che non lo riguardano. Per insinuare dubbi nel pubblico, va dicendo che la Cooperativa nostra distribuisce il 2 per cento di utile mentre potrebbe dare il 3 e il 4. Attenzione mio di non cadere nel laccio: se ti peschiamo, la galera dei difamatori può ospitare anche i preti.

Sono stati cacciati dalla chiesa dei ragazzi perché chissavavano ed il curato li ha classificati per mascoloni. Può avere ragione: ma ci vorrebbe dire come mai i ragazzi siano diventati dei mascoloni da quando l'Amministrazione civica ha aperto le scuole ai preti e basata l'educazione dello spirito sulla dottrina?

Molti bisogni del paese e della popolazione richiedono l'aiuto dei gaudenti. Il curato, che è tale, non ha mai ascoltata la voce derelitta... ma quando al gesto si è unito l'interesse, allora si è commosso.

Favoritismi e parzialità Sindacali

Vergiate, 23.

L'anno scorso dal Consorzio Dazio Consumo, fra esercenti macellai e Cooperative, venne rimessa al Sindaco la pratica per la ripartizione del Dazio fra gli esercenti e Cooperative del Capoluogo, non potendo accordarsi fra loro in seguito all'ingigantito aumento ancora inflitto in L. 750 dalla Giunta democratica sull'altro aumento già concordato di L. 1000. Ebbene, questo signore, dopo un anno da che ebbe il mandato, che infatti esercitò, di riscuotere i canoni, invia al Consorzio la nota della ripartizione, senza però consegnare i conti di gestione.

Sull'esame fatto risulta in un modo sorprendente il caricamento maggiore fatto alla Cooperativa e la diminuzione partigiana fatta sui canoni degli esercenti, suoi galoppini elettorali o amici personali.

Basta acconciare ai seguenti semplici dati per addimostare la picineria di quest'uomo:

Cooperativa Casa del Popolo di Vergiate da L. 450, ebbe a segnare L. 600. Cooperativa Unione S. Martini idem. Cooperativa Vecchie di Vergiate da L. 450 a L. 570. Battaglia Luigi pizzicagnolo e rivenditore di vino all'ingrosso da L. 600 lo ridusse a L. 400. Farina Traquilla da L. 370 lo ridusse a L. 250. A. Ouirone, alla Cooperativa Unione che già il Consorzio Dazio aveva aumentato il canone a L. 800 l'aumento è salito a L. 490 e alla obbiezione fatta dal rappresentante cooperativo compagno Mattei, promise che non avrebbe diminuito allorché agli esercenti ma che l'aumento si rendeva necessario per finanziare il Consorzio, invece all'amico del cuore nonchè noto ge-

luppino elettorale Farini Guido pure di Ouirone da L. 250 che il Consorzio aveva segnato, glielo ha diminuito a L. 150. E notate che in tale esercizio viene fatto il deposito delle merci provenienti dal Comune? Cosa veramente scandalosa; se poi si nota il fatto che nelle ripartizioni dei generi annuari, usa il criterio inverso e cioè a coloro che pagano meno, viene assegnato nella loro aliquota daziaria molto di più che le Cooperative tassate da questo democratico reazionario.

Il Consorzio Dazio giustamente ha il diritto di avocare la gestione e all'Amministrazione non deve restare che il diritto a quei ritocchi che solo giustizia e equità impongono.

Sappiamo inoltre che nel ramo macellai volava grave la mano, ma sullo spaccio Comoli in misura maggiore dello spaccio Velati. Il Comoli però essendo militare ebbe a chiudere bottega e il Sindaco non si è curato di sistemare la cosa, e cioè di gravare se non in tutto almeno in buona parte il canone allo spaccio unico Velati.

Però il Consorzio perde L. 750 annue che pagava il Comoli! Il Consiglio deve chiamare responsabile il Sindaco dei danni derivantigli.

Il Sindaco contravventore

Corgeno, 22.

Ai primi di febbraio sono giunti in Corgeno dei carretti di lardo che si presume del peso di quintali 10 circa che vanno ripartiti alle due cooperative di consumo, e posto in vendita a L. 8,40 al Kg. essendo il prezzo di acquisto poco discosto dalle L. 81. Da informazioni assunte il lardo venne inviato dal Sindaco, previo concerto cogli acquirenti e venditori, e si tratta non di lardo americano, ma lardo nostrano.

Orà diciamo noi: se il Consorzio granario, ha istituito i macelli mandamentali, e ha razionata la dotazione di lardo occorrente per ogni Comune, al prezzo di L. 5,45, come va che proprio i sindaci debbono nascondere con la complicità di negozianti, consegnare lardo a prezzi così strordinari in barba alla legge o in così larga misura, sottraendolo al giusto controllo e all'assegnazione del rispettivo Consorzio granario? Ma per questo Sindaco che fa il negoziante in barba ai decreti e che gode la protezione delle autorità tutorie, non sarebbe bene che gli interessati, sorpassando l'autorità politica, si indirizzassero all'autorità giudiziaria?

SFRUTTAMENTO

Cimbro, 23.

E' stato distribuito il lardo comunale e alla nostra cooperativa venne assegnato in Kg. 58.

La sorpresa però maggiore è questa, che invece di Kg. 58 è realmente Kg. 56,300 e cioè una assegnazione di calo del 3%, più Kg. 2 di sale emesso dal magazzino annuario.

Saranno le spese sostenute per trasporto ecc.? Ma che! Niente affatto! Il lardo che dal Consorzio Granario viene dato a L. 5,45, il Comune lo fattura a 5,65 e cioè L. 20 al quintale di più, oltre poi il calo esageratissimo per nostro conto. Quindi i conti fatti il lardo viene a costare coi costi, spese e sale, (molto sale!), L. 6,08 al Kg. mentre il calmere è di L. 6 sulla vendita.

Lasciamo alle autorità competenti i commenti. Così avviene per tutte le vendite che variano dalle lire 6,50 alle 7. Con questo sistema su quintali 7 che vengono mensilmente al nostro Comune, questa si pappa lei duecento lirette, e lei carica sulle spalle dei gonfi e sulla fame del povero diavolo.

Non c'è male!

Per fortificare il vostro bilancio, fate una cura di pubblicità.

La pubblicità?... È niente altro che del vento! Sì, ma è del vento in pappia.

ULTIMA ORA

Aeroplani abbattuti

COMANDO SUPREMO

21 febbraio 1916.

Lungo tutta la fronte moderate lotte di artiglieria e discreta attività di nuclei esploranti nostri e avversari.

Pattuglie britanniche fecero qualche prigioniero. In fondo Val Brenta un reparto nemico che tentava d'impadronirsi di una nostra piccola guardia venne ribattuto dopo vivace combattimento.

Un apparecchio nemico venne abbattuto da un nostro aviatore presso Cividale, altri due colpiti da aviatori britannici precipitarono ad est di Salsgrado.

DIAS.

Gerente responsabile: VALLBONATA NOL

ART. 559 DELLA LEGGE 1901

MIELE

In vendita presso i venditori della Cooperativa - Operala al prezzo di L. 7. — al Kg.

Non più tosse!!

All'uso delle **Pastiglie Fottorali** balsamiche di immediato effetto per prevenire, calmare, guarire male gola, raucedine, raffreddori, influenza, irritazione di petto, catarri bronchiali, asma, ecc. ecc. ecc. ecc. si prepara nella Farmacia della **Stazione - Legnano, via Novara, 6.**

Rimedi precisi per malattie acute.

Teodoro Rondina inventore ostetrico (per consultazioni presso la Farmacia della Stazione, Legnano).

LEGNA-CARBONE

CON UNA LIRA Economizzerete circa 35 Chili usando il

"FOX CALEUR",

PRODOTTO CHIMICO IN POWER

Aumenta le calorie e riduce l'incenerimento del combustibile. Prodotto vero e sostanziale, riconosciuto da eminenti professori di Chimica alla R. Università del Regno. Dato per 250 chili L. 8,55, per 50 L. 6; per 10 L. 10; per 5000 L. 45. Inviate subito al 44, via Doria, 11. Sincroni: Rappresentanti e rivenditori in ogni Comune. Diffidate dalle imitazioni. Sono prodotti di nome e valore. — Depositarlo per BUSTO e SIRTORI.

AUGUSTO CERVO - Via Milano, 6

per LEGNANO

GRUPPOLI BARTOLOMEO

Manifatture Martiny

MILANO - Via Giuliani, 5

BUSTO ARSIZIO - Corso XX Settembre

Ginghie per Trasmissione

TACCHETTI

CACCIATACCHETTI

PULEGGE LEGNO - OLI MINERALI

Isolanti Termici



ISOLANTI PER ELETTRICITÀ

Amianto - Gomma - Articoli Tecnici

ATTENZIONE

L'originaria **Magnesia S. Pellegrino** l'unica che abbia diritto a portare questo nome — la sola che purga e rinfresca senza dare il più piccolo disturbo — che non si altera col tempo — che rimane sempre perfettamente solubile, dove portare sui fianchi e sulle buste il titolo **Originaria Magnesia S. Pellegrino** secondo la prima unica e vera formula dell'inventore **Farmacista A. PROVERA** e deve portare il marchio di fabbrica qui riprodotto.

Si vende in tutte le Farmacie ancora al prezzo di L. 0,20 la busta. — Unico preparatore: ISTITUTO FARMACOTERAPICO LOMBARDO - Busto Arsizio (Milano).

Cooperativa Operaia Edificatrice e di Consumo

SPACCIO VERDURE

Presso lo spaccio verdure della Cooperativa in via Principessa Elena (piazzetta S. Carlo) sono in vendita, i seguenti generi a prezzi di assoluta convenienza:

Patate - Cipolle - Aglio - Verze - Carote - Rape - Barbabietole - Sedano - Insalate - Fichi secchi - Conserve.

A detto spaccio si rivolgano i consumatori per i propri acquisti.